Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | **Roma — Mercoledì 14 Giugno** | **Numero 138**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 5 febbraio 1899:

A commendatore:

Tarditi cav. Cesare, maggior generale, Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra.

Ad uffiziale:

Richelieu Luigi, capitano nella R. Marina Siamese.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 5 marzo 1899:

A cavaliere:

Baldi cav. Ettore, consigliere di Corte d'Appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 29 gennaio 1899:

A cavaliere:

Siglienti cav. Giovanni, tenente colonnello del genio in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 12 marzo 1899:

A cavaliere:

Ardissone Luigi, commissario capo di 1ª classe nel Corpo di Commissariato militare marittimo, collocato nella posizione di servizio ausiliario, con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio

Con decreto del 9 febbraio 1899:

A grand'uffiziale:

Novelli comm. Ermete, artista drammatico.

Con decreto del 5 febbraio 1899:

A cavaliere:

Gasco Alfonso, interprete di 2ª categoria alla Regia Legazione in Tokio.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 5, 8, 15, 19, 29 gennaio e 2, 5, 9, 12, 26 febbraio 1899:

A commendatore:

De Lucia cav Fernando, artista di canto.

Nani prof. Raffaele, preside del R. Liceo Ginnasio Umberto I di Roma.

Brusasco cav. prof. Lorenzo, direttore della R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Ad uffiziale:

Travaglini dott. cav. Vincenzo, autore di pregevoli pubblicazioni letterarie.
Boni architetto Giacomo, architetto ingegnere nell'Amministrazione dei Monumenti.
Bencivenni prof. cav. Ildebrando, direttore della R. Scuola normale di Bologna.
Fazio cav. Saverio, benemerito dell'istruzione.
Bistolfi cav. Leonardo, scultore.
Carrieri cav. dott. Ignazio, benemerito dell'istruzione.
Dei Grandi cav. Vincenzo, id.
Briosi cav. Giovanni, professore nella Regia Università di Pavia.
La Noce cav. Egidio, benemerito dell'istruzione.
Delogù cav. Pietro, professore ordinario nella R. Università di Catania.
Rattone cav. Giorgio, professore nella R. Università di Parma.
Tortora cav. avv. Onofrio, sindaco di Samo, benemerito della istruzione popolare.
Aricò dott. Giacomo, medico chirurgo.
Beltrami ing. Ettore, benemerito dell'istruzione.
Fanti prof. cav. Giovanni, direttore generale delle Scuole di Modena.
Stella cav. Carlo, professore nel R. Istituto tecnico di Roma.
Piras cav. Antonio, professore nella R. Università di Roma.

A cavaliere:

Borelli dott. Alfredo, benemerito dell'istruzione.
Lamanna dott. Francesco, medico chirurgo.
Capocchiani Giuseppe, segretario nel Ministero dell'istruzione pubblica.
Neuschuler dott. Alfonso, medico chirurgo.
Falcone dott. Biagio, benemerito dell'istruzione.
Paoloni Tobia, professore nel R. Istituto di Belle Arti di Roma
Scolart prof. Lucio, benemerito dell'istruzione.
Piano prof. Giovanni Battista Secondo, id.
Bonci Alessandro, artista di canto.
Angimeri avv. Teofilo, benemerito dell'istruzione.
Tesio Bartolomeo, prof. nel R. Liceo « Massimo D'Azeglio » di Torino.
Franchini prof. Flaminio, R. Ispettore scolastico.
Battaglia prof. Sebastiano, benemerito dell'istruzione.
Gabriele Gaetano, id.
Di Meo Francesco, id.
Calabrese dott. Alfonso, libero docente nella R. Università di Napoli.
Franceschi dott. Giuseppe, benemerito dell'istruzione.
Vitrano prof. Giuseppe, insegnante nel R. Conservatorio di musica di Palermo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 29 gennaio 1899:

A commendatore:

Regis cav. Giovanni, colonnello del Genio in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Darbesio cav. Giuseppe, id. id.

Con decreti del 26 febbraio 1899:

A grand'uffiziale:

Terasona comm. Raffaele, maggior generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Turcotti comm. Giovanni Battista, id. id.

Con decreto del 9 febbraio 1899:

A cavaliere:

Mazzolo Giuseppe, ragioniere geometra principale del Genio di 1ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti del 5 marzo 1899:

A grand'uffiziale:

Mazza cav. Francesco, maggior generale.
Sanguinetti cav. Ippolito, id.

A commendatore:

Givogre cav. Giovanni Battista, maggior generale medico.
Lai cav. Luigi, id.
Pollio cav. Alberto, colonnello di fanteria.
Bosio cav. Giovanni, colonnello nel personale delle fortezze.
Danesi cav. Mario, colonnello nel personale permanente dei distretti.
Borzino cav. Corrado, id. di fanteria.
Corticelli cav. Carlo, id. id.
Cobianchi cav. Giulio, id. di artiglieria.

Ad uffiziale:

Mariotti cav. Temistocle, tenente colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario.
Vico cav. Pietro, sostituto avvocato generale militare di 2ª classe.
Mondino cav. Pietro, colonnello nel personale permanente dei distretti.
Guglielminetti cav. Dario, id. id.
Pisano cav. Gio. Battista, id. medico.
Pronetti cav. Pietro, id. di artiglieria.
Caire cav. Enrico, id. id.
Cauvin cav. Gio. Battista, id. id.
Sarcinelli cav. Francesco, id. id.
Lorenzi cav. Orazio, id. di cavalleria.
Borda cav. Alessandro, id id.
Cabiati cav. Gio. Battista, id. del genio.
Di Lorenzo cav. Giovanni, id. di fanteria.
Sullam cav. Giulio, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti.

A cavaliere:

Lombardi Pietro, maggiore nei Reali Carabinieri.
Todini Domenico, id. di fanteria.
Giardina Gerolamo, id. id.
Paone Antonio, id. id.
Binna Vitale, id. id.
Mondaini Bartolomeo, id. id.
Locatelli Ignazio, id. id.
Losano Maurizio, id. id.
Maltini Iginio, id. id.
Carboni Augusto, id. id.
Garbarini Siri Mario, id. id.
Codebò Natale, id. id.
Piccini Angelo, id. id.
Billi Salvatore, id. id.
Castagna Gaspare, id. id.
Bozzini Attilio, id. id.
Mengozzi Giuseppe, id. id.
Elia Vittorio, id. id.
Rossi Carlo, id. id.
D'Altemps Eugenio, id. id.
Gonzaga Principe Maurizio, id. id.
Bandini Oreste, id. id.
Negri dei Conti di Lamporo nob. Pietro, id. id.
Giaccone Bernardo, id. id.
Leggi Vittorio, id. id.
De Luca Adolfo, id. id.
Freguglia Angelo, id. id.
Bettoni Alessandro, id. id.
Schioppo Michele, id. id.
Ferrari Giuseppe, id. id.
Fea Michele, id. id.
Romanelli Augusto, id. id.
Malesci Napoleone, id. id.
Quadrelli Gaetano, id. id.
Lorenzi Emilio, id. id.
Boeri Adolfo, id. id.

Cottitta Giuseppe, maggiore contabile.
Fumel Vincenzo Andrea, maggiore di fanteria.
Giordano Emanuele, id. id.
Maggiotto Giovanni, id. id.
Filippi Ernesto, id. id.
Liberti Gustavo, id. id.
Porta Italo, id. id.
Tabbia Francesco, id. id.
Bardi Paolo, id. id.
Ricco Francesco, id. id.
Carulli Italo, id. id.
Anichini Carlo, id. id.
Bastianoni Enrico, id. id.
Camangi Pio, maggiore contabile.
Baratto Riccardo, id. id.
Baraldi Elico, Capo tecnico principale di artiglieria e genio di 1ª classe.
Crispi Francesco, tenente di fanteria.
Vitale Ferruccio id. id.
Verri Pietro id. id.
Bertolotti Adolfo, id. di cavalleria.
Cortese Giuseppe, capitano di artiglieria.
Garofalo Giovanni, id. id.
Dellariccia Angelo id. del Genio.
Arango-Regneral Gaetano, capitano commissario.
Drago Luigi, capitano veterinario.
Rota Alessandro, capo tecnico principale di artiglieria e genio di 3ª classe.
Perino Giuseppe, id. id.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del Tiro a segno Nazionale.

Lama Domenico, maggiore di fanteria.
Borellini Francesco, id. id.
Anzon-Napolitani Francesco, membro della presidenza della Società di Palermo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 9 marzo 1899:

A commendatore:

Canella cav. Costantino, avvocato erariale distrettuale.
Pinelli-Rizzuto avv. Tommaso, ragioniere nella Corte dei conti.

Ad uffiziale:

Forza cav. Giovanni, ispettore di ragioneria nel Ministero del Tesoro.

A cavaliere:

D'Angerio Guglielmo, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Correggiari Arnaldo, sostituto avvocato erariale.
Mensini avv. Jacopo, segretario negli Uffici della Corte dei conti.
Carta-Tola dott. Giovanni Antonio, segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Benincori Girolamo, segretario di ragioneria id.
Drisaldi Cesare, vice segretario amministrativo id.
Aloj Salvatore, ispettore presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia.
Mallo Giovanni, cassiere del Banco di Sicilia a Catania.
Leonetti Luigi, censore della Banca d'Italia a Caserta.
Tursini avv. Emidio, id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 2 marzo 1899:

A commendatore:

Micono cav. Giuseppe, Capo Sezione del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Con decreti del 9 marzo 1899:

A commendatore:

Fortunato cav. Francesco, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Palermo.
Giuffrè cav. Mariano, id. id. in Termini Imerese.

Ad uffiziale:

Spinelli cav. Pasquale, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Lanciano.
Iachini cav. Enrico, avvocato in Roma.
Oliveti cav. Camillo, avvocato in Cosenza.
Vestri cav. Francesco, presidente del Consiglio notarile della Provincia di Arezzo.
Pecorella cav. avv. Giovanni Battista, Capo Sezione nell'Amministrazione del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, segretario particolare di S. E. il Guardasigilli.

A cavaliere:

Mazzini Gaetano, presidente del Tribunale civile e penale di Macerata.
Beria d'Argentina Carlo, id. di Saluzzo.
Rosina Angelo, id. di Salò.
Cassose Enrico, id. di Velletri.
Pagani Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Saluzzo.
Paolucci Gian Luigi, sostituto procuratore del Re di Roma.
Rossi avv. Oldone, vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, applicato al Gabinetto di S. E. il Guardasigilli.
Bettinali prof. Carlo, comandato al Gabinetto di S. E. il Guardasigilli.
Granelli Francesco, cancelliere del Tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Bruno Luigi Alfonso, vice pretore nel mandamento di Altavilla Irpina,
Miragoli Giovanni, id. di Bracciano.
Broggi Giuseppe, id. del 3° mandamento di Palermo.
Barba Stefano, id. del 4° id.
Barbella Gennaro, notaro in Napoli.
Serrelli Vincenzo, notaro in Acquara.
Pierri Cesare, tesoriere del Consiglio notarile di Bari.
Finzi Angelo, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Mantova.
Gilberti Enrico, avvocato in Napoli.
De Benedetti Camillo, avvocato in Roma.

Con decreto del 19 febbraio 1899:

A cavaliere:

Ederle Albino, vice pretore del mandamento di Grezzana, del quale furono accettate le dimissioni con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 9 marzo 1899:

Ad uffiziale:

Basso cav. Giuseppe, Regio console generale a Ginevra.

Con decreti del 2 marzo 1899:

Beretta cav. Pietro.

A cavaliere:

Canobbio Angelo, Regio agente consolare a Mazatlan.
Molteni Luigi, sostituto al Contenzioso dello Stato presso il Ministero Egiziano delle finanze.
Biagiotti Leopoldo, capo cancelliere presso il tribunale misto al Cairo.

Con decreti del 24 febbraio 1899:

Boggio Giovanni Battista.
Bensasson Felice, di Tunisi.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 16 marzo 1899:

A commendatore:

Graffagni Luigi, capitano di vascello dello Stato maggiore generale della R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario con R. decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 16 marzo 1899:

A Grand'uffiziale:

Elia comm. dott. Giuseppe, presidente della Deputazione provinciale di Genova.
Canevelli comm. Giuseppe, direttore generale delle carceri.
Leonardi comm. dott. Francesco, direttore generale di pubblica sicurezza.

A commendatore:

Balsamo avv. Giovanni, presidente dell'ospizio « Principe Umberto » di Lecce.
Pasini cav. Eleonoro, sindaco di Vicenza.
Neri cav. Vincenzo, questore di pubblica sicurezza.
Nota cav. Giovanni, ispettore generale al Ministero dell'Interno.
Galleani cav. avv. Luciano, id. id.

Ad uffiziale:

De Negri cav. dott. Antonio, ispettore di pubblica sicurezza.
Raimoldi cav. avv. Arnaldo, Capo Sezione nel Ministero dell'Interno.
Scamuzzi cav. dottor Pietro, id. id.
Cioia conte cav. avv. Piero, id. id.

A cavaliere:

D'Aiello Arturo, delegato di Pubblica Sicurezza.
Farina Raffaele, id. id.
Mezzacapo Gaetano, id. id.
Pericoli dott. Vincenzo, segretario di Prefettura.
Della Via Giuseppe, computista al Ministero dell'Interno.
Ortolani nob. Giovanni, capitano nei Reali Carabinieri.
Strozzi Luigi, tenente id.
Gurgo dott. Giacomo, segretario al Ministero dell'Interno.
Zanella dott. Tommaso, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CLVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 18 dicembre 1892, col quale viene approvato lo Statuto organico della Eredità Battaglini di Verucchio;

Vedute le deliberazioni 13 giugno 1898 e 31 gennaio 1899 del Consiglio Comunale di Verucchio, colle quali si propongono modificazioni al predetto Statuto organico;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il nuovo Statuto organico della Eredità Battaglini di Verucchio, allegato al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro della Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1899.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Statuto organico della Eredità Battaglini in Verucchio

1. L'Eredità Battaglini derivata al Municipio dalla buona memoria del conte cav. Don Giambattista can. Battaglini per un testamento del 30 aprile 1822 a rogito Bindi, notaio di Verucchio, ed effettivamente consegnato con l'istrumento di spiegazione di fiducia in data 29 marzo 1851 in atti del dott. Leonardi, notaio di Rimini, è amministrata dal Comune, la cui Giunta annualmente dovrà presentare all'approvazione del Consiglio tanto il bilancio preventivo, quanto il conto consuntivo.

2. I detti conti preventivi e consuntivi costituiranno una contabilità speciale da inserirsi nei bilanci e consuntivi comunali in perpetuo, e saranno soggetti alle formalità della sindacazione e della tutela per quelli prescritti dalla legge.

3. La Giunta Municipale dovrà tenere un esatto inventario di tutti i beni stabili e mobili dell'Eredità; ed il primo gennaio di ogni anno dovrà essere riveduto, facendovi le occorrenti modificazioni.

4. Le rendite dell'Eredità Battaglini dovranno essere erogate come appresso:

A) Nell'adempimento dei legati per spese di culto la somma di L. 175,56, cioè in quanto a L. 15,96 alla Confraternita del SS. Sacramento; L. 21,28 al Chierico *pro tempore* inserviente all'altare della Cappella di S. Andrea Apostolo; L. 85,12 pel mantenimento delle spese degli arredi sacri della stessa Cappella; L. 53,20 per compenso ai sacerdoti che fossero dal Comune invitati ad ufficiarla;

B) Nell'acquisto di libri per la biblioteca comunale l'annua somma di L. 53,20 (articolo 33 spiegazione di fiducia).

C) Nel concorso allo stipendio del maestro di musica per l'annua somma di L. 425,60 (articolo 22);

D) Nello stipendio del maestro di disegno lineare, ornato ed architettura per l'annua somma di L. 532,00 (articolo 51 spiegazione di fiducia);

E) Nella spesa di Amministrazione per l'annua somma di L. 159,60.

5. Dovrà ogni anno prelevarsi la somma di L. 260,00 da mandarsi in aumento del capitale patrimoniale insieme alle altre economie.

6. Detratte le suindicate somme, che debbono rimanere fisse, il residuo dell'annua rendita dovrà erogarsi nel mantenimento di una scuola, la cui natura verrà stabilita nel modo che si potrà credere più consentaneo alla espressa volontà del testatore, allorchè il cumulo sarà giunto a tal punto da sopperire alla spesa relativa.

7. Il locale e manutenzione della suddetta scuola, l'arredo scientifico e materiale saranno a tutto carico del bilancio comunale, come al § 49, comma 10, dell'atto della spiegazione di fiducia.

8 La nomina degli insegnanti dovrà farsi dal Consiglio Comunale per concorso o per chiamata.

9. Potrà però il Municipio concedere una parte di detta rendita (nei limiti di annue L. 2500,00 e L. 2800,00) quale sussidio a chi, per privata iniziativa, o per qualsiasi lecita ragione volesse istituire in Verucchio un corso di studi che comprendesse, a beneficio del paese, almeno le prime tre classi ginnasiali, e ciò con le seguenti regole e cautele:

A) che la persona, a cui si avesse a concedere il suddetto sussidio, sia accettata ed approvata tanto dal Consiglio Comunale, quanto dalla Superiore autorità scolastica;

B) che i necessarî professori siano muniti del relativo diploma d'insegnamento; che godano la cittadinanza italiana, e che siano approvati dal Consiglio Comunale e dal Consiglio Provinciale scolastico;

C) che gli insegnamenti siano impartiti a norma dei Regolamenti e programmi governativi;

D) che le scuole siano soggette alla sorveglianza del Governo e del Comune;

E) che siano ammessi gratuitamente in esse scuole tutti i giovani del Comune di Verucchio muniti di regolare licenza elementare;

F) che il pagamento del sussidio si effettui solamente a rate posticipate e dopo accertata la precisa osservanza delle suespresse condizioni.

10. Nel caso previsto dal precedente articolo, potrà il Comune assegnare ancora un sussidio pei locali ed arredamento scolastico da tabellarsi sul proprio preventivo in uno o più esercizi a norma delle condizioni economiche del bilancio stesso.

11. Il Consiglio Comunale si riserba il diritto d'introdurre nel presente Statuto organico quelle modificazioni che in appresso stimasse necessario, salva l'approvazione Sovrana.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **CLVIII** (Dato a Roma il 18 maggio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Macerata di applicare, per il 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire quattrocento (L. 400).

» **CLIX** (Dato a Roma il 18 maggio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Santa Maria della Versa di applicare, nel 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire venti, ma col limite minimo di lire due.

» **CLX** Dato a Roma il 18 maggio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Massa Marittima di applicare, nel 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire trecento (L. 300).

» **CLXI** (Dato a Roma il 25 maggio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Preci di applicare, nel 1899, la tassa sulle capre col limite massimo di lire due (L. 2).

» **CLXII** (Dato a Roma il 25 maggio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Ricigliano di applicare, per il 1899, la tassa sulle capre, eccedendo di centesimi 40 per ogni capo la relativa tariffa massima consentita dal Regolamento provinciale per la tassa sul bestiame.

» **CLXIII** (Dato a Roma il 25 maggio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Bari di applicare, nell'anno 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire mille (L. 1000).

» **CLXIV** (Dato a Roma il 18 maggio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Cassano Murge di applicare, per il triennio 1899-1901, la tassa di famiglia col limite massimo di lire cento (L. 100).

» **CLXV** (Dato a Roma il 25 maggio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Moliterno di applicare, per il 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire centocinquanta (L. 150).

N. **CLXVI** (Dato a Roma il 25 maggio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Bobbio di applicare, per il 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire sessanta (L. 60).

» **CLXVII** (Dato a Roma il 25 maggio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Chianciano di applicare, per il biennio 1899-1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire cento (L. 100).

» **CLXVIII** (Dato a Roma il 25 maggio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Tito di applicare, per il 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire cento (L. 100).

» **CLXIX** (Dato a Roma il 18 maggio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Gallicchio di applicare, per il triennio 1899-1901, la tassa di famiglia col limite massimo di lire cento (L. 100).

» **CLXX** (Dato a Roma il 18 maggio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Capraia e Limite di applicare, per il biennio 1899-1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire duecentocinquanta (L. 250).

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. **CLXXI** (Dato a Roma il 4 maggio 1899), col quale al Consorzio d'irrigazione dei canali Morina e Varajtina in Savigliano, provincia di Cuneo, è accordata la facoltà di riscuotere, coi privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 maggio 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di S. Pietro in Guarano (Cosenza).*

SIRE!

Nella popolazione di San Pietro in Guarano, in provincia di Cosenza, si è manifestato un grave malcontento contro il sindaco, ritenuto causa dei disordini amministrativi che si sono riscontrati nella civica azienda e dello irregolare funzionamento delle istituzioni di beneficenza esistenti nel Comune, e specialmente della Cassa di prestiti agrari, sorta in trasformazione del Monte frumentario, della quale il sindaco stesso avrebbe in tale qualità la presidenza.

Anzi per le irregolarità accertate a danno della Cassa suddetta, il sindaco fu dichiarato, insieme ad un altro amministratore, responsabile dalla Giunta Provinciale Amministrativa di una rilevante quantità di grano, e del danno cagionato alla Pia Opera.

Il malcontento si è andato in questi ultimi tempi accentuando per una ordinanza, a quanto affermasi, non dettata dal pubblico interesse, con la quale si vieta ai cittadini l'esercizio degli usi civici nel demanio Silano.

Come segno di protesta all'operato del sindaco, dodici consiglieri hanno rassegnato le loro dimissioni, e tenuto conto di due vacanze per morte e di un'altra per precedenti dimissioni, il Consiglio trovasi ora ridotto da venti a soli cinque membri. Per-

ciò il Prefetto propone lo scioglimento del Consiglio Comunale, ed il riferente, ritenendo tale proposta sufficientemente giustificata, si onora sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto che provvede in tal senso.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di S. Pietro in Guarano, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Ernesto Moro è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di «Exequatur»

Sua Maestà il Re, nelle udienze delli 2, 6, 9 e 24 aprile e 4, 7, 23 e 25 maggio 1899, si è degnato di accordare il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Selim Effendi, console di Turchia a Brindisi.
Bonanno Luigi, vice console d'Austria-Ungheria a Siracusa.
D'Alì Giovanni Maria, vice console di Germania a Trapani.
Peratoner Jacob Eduardo, id. id. a Catania.
Yacoub Effendi, console di Turchia a Venezia.
Lamberti Francesco, vice console degli Stati Uniti del Venezuela a Napoli.
Scassis Giovanni, console di Grecia in Genova.
De Goïller Giovanni, console generale d'Austria-Ungheria in Venezia.
Cancino Josè Tebaldo, console generale del Perù in Genova.
De Noto Michele, vice console degli Stati Uniti del Venezuela in Taranto.
De Pace Florio Vittorio, vice console del Perù in Palermo.
Ilardi Ernesto, console del Belgio in Messina.
D'Onufrio Salvatore, console di Danimarca a Palermo.

In data 1° aprile e 21 maggio 1899 fu concesso l'*exequatur* ai signori:

Tillmanns Luigi, agente consolare di Germania a Catania.
Briglia Edoardo, vice console della Gran Brettagna a Gioja Tauro.

Disposizioni *riguardanti il Personale e gli Uffici dipendenti:*

Personale dell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 9 aprile 1899:

Serra (dei conti) nob. cav. Carlo, segretario di 1ª classe, promosso capo sezione di 2ª classe dal 16 aprile 1899.

Con Regi decreti del 9 aprile 1899:

Valentini cav. Claudio, segretario di 2ª classe, promosso segretario di 1ª classe dal 16 aprile 1899.
Randaccio cav. Ignazio, segretario di 3ª classe, promosso segretario di 2ª classe dal 16 aprile 1899.
Sartori Francesco, vice segretario di 1ª classe, promosso segretario di 3ª classe dal 16 aprile 1899.

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 30 marzo 1899:

De Martino comm. Renato, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Pechino, collocato in aspettativa per motivi di servizio dal 1° aprile 1899.

Con Regi decreti del 24 aprile 1899:

Mayor des Planches nob. comm. Edmondo, consigliere di legazione, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Magliano cav. Roberto, conte di Villar San Marco, consigliere di legazione in disponibilità, richiamato in attività di servizio riprendendo il suo posto nel ruolo dei consiglieri di legazione.

Con decreto Ministeriale del 7 maggio 1899:

Cobianchi cav. Vittore, segretario di legazione di 2ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Tokio.

Con R. decreto del 9 aprile 1899:

Maestri Molinari marchese Francesco, addetto di legazione, nominato vice segretario di 1ª classe nel personale di 1ª categoria dell'Amministrazione centrale degli affari esteri dal 16 aprile 1899.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1899:

Tomasi della Torretta Pietro, addetto di legazione a Vienna, trasferito a Pietroburgo.

Con decreti Ministeriali del 27 marzo 1899:

Caetani (dei duchi di Sermoneta) Livio, nominato addetto di legazione e destinato a Pechino con decreto Ministeriale del 26 aprile 1899.
Tommasini Francesco, nominato addetto di legazione e destinato a Berna con decreto Ministeriale del 23 aprile 1899.
Machetti Ferrante Giulio, nominato addetto di legazione.
Montagna Giulio Cesare, nominato addetto di legazione e destinato a Madrid con decreto Ministeriale del 23 aprile 1899.
Arrivabene-Valenti-Gonzaga conte Carlo, nominato addetto di legazione e destinato a Vienna con decreto Ministeriale del 23 aprile 1899.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 19 marzo 1899:

Toscani cav. Edoardo, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe dal 1° aprile 1899.

Con R. decreto del 23 marzo 1899:

Gavotti Fabrizio, vice console di 3ª classe, promosso vice console di 2ª classe, dal 1° aprile 1899.

Con R. decreto del 27 aprile 1899:

Macchioro Gino, vice console di 3ª classe a Buenos Ayres, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 9 aprile 1899:

Carrara Stefano, applicato volontario nella carriera consolare, nominato vice console di 3ª classe dal 16 aprile 1899 e destinato a Buenos-Ayres con decreto Ministeriale del 28 aprile 1899.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1899:

Grabau Enrico, applicato volontario a Costantinopoli, trasferito a Smirne.

Con decreti Ministeriali del 27 marzo 1899:

Poccardi Gaetano, nominato applicato volontario nella carriera consolare e destinato ad Alessandria con decreto Ministeriale del 28 aprile 1899.

Chiaramonte-Bordonaro Antonio, nominato applicato volontario nella carriera consolare e destinato a Trieste con decreto Ministeriale del 28 aprile 1899.

Fas di Bruno marchese Alessandro, nominato applicato volontario nella carriera consolare e destinato a Costantinopoli con decreto Ministeriale del 28 aprile 1899.

Maioni Giovanni Cesare, nominato applicato volontario nella carriera consolare e destinato a Cairo con decreto Ministeriale del 28 aprile 1899.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 24 aprile 1899:

Schellenberg Bernardo, accettate le offerte dimissioni dall'ufficio di Regio console a Veracruz.

Con R. decreto del 9 aprile 1899:

Fornaroli ingegnere Ildebrando, nominato Regio console a Lourenço Marques.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1899:

Butros Azmi, autorizzata la nomina ad agente consolare a Ghirghè.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1899:

Sottile Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare a Charleston.

Con decreto Ministeriale del 7 aprile 1899:

De Bary Mariano, autorizzata la nomina a vice console in Anversa.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1899:

Mendes Enrico Consalvo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Figueria da Foz.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1899:

Toyne Carlo Luigi, autorizzata la nomina ad agente consolare in Fowey.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1899:

Sington John, autorizzata la nomina ad agente consolare in Manchester.

Con decreti Ministeriali del 22 maggio 1899:

Ballester Emanuele, autorizzata la nomina ad agente consolare in Torrevieja.

Orliac Ludovico Giuseppe, autorizzata la nomina ad agente consolare in La Nouvelle.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 5 aprile 1899:

Valdivia — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza della Regia legazione in Santiago del Cili.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1899:

Fowey — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del Regio consolato in Londra.

Con decreto Ministeriale del 21 maggio 1899:

Torrevieja — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del Regio consolato in Barcellona.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO – DIVISIONE I – SEZIONE III.

Servizio della proprietà industriale

ELENCO n. 2 degli Attestati di Privativa per Modelli e Disegni di fabbrica, rilasciati nel mese di marzo 1899.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TITOLO del trovato
567	Società per la fabbricazione di stearina, saponi e prodotti affini in Roma.	15 luglio 1898	Modificazione alla parte superiore della candela dandole la forma che prende naturalmente dopo iniziata la combustione.
637	Pieper Nicolas, a Liegi (Belgio).	22 novem. »	Ruota a catena con anello concentrico alla corona.
638	Detto	22 id. »	Manivella a placca e ruota a catena per velocipedi.
653	Ditta Luigi Riva & Figlio, a Milano.	14 febbr. 1899	Davanti di camicia in cotone, lino e seta ecc. detto: *Comodità.*
640	Farbenfabriken vorm. Friedr. Bayer & C°, a Elberfeld (Germania).	17 novem. 1898	Portafogli-réclame per prodotti farmaceutici.

Roma, addì 21 aprile 1899.

Per il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI MEDITER-
IN CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1898-99				Esercizio finanziario 1897-98			Differenze dell'esercizio 1898-99 in confronto del 1897-98	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di aprile 1899	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile 1899	del mese di aprile 1898	dei mesi precedenti	TOTALE al 30 aprile 1898	in più	in meno

Prodotti delle

RETE MEDITERRANEA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di aprile 1899	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile 1899	del mese di aprile 1898	dei mesi precedenti	TOTALE al 30 aprile 1898	in più	in meno
Viaggiatori	50,100,000	4,705,974	38,693,844	43,399,818	4,651,660	36,673,962	41,325,622	2,074,196	—
Trasporti a G. V.	10,450,000	997,500	7,646,340	8,643,840	949,596	7,444,361	8,393,957	249,883	—
» a P. V. accelerata	4,900,000	499,000	4,009,830	4,508,830	336,902	3,438,241	3,775,143	733,687	—
» a P. V.	65,000,000	5,855,000	50,577,721	56,432,721	5,297,040	47,514,189	52,811,229	3,621,492	—
Prodotti fuori traffico	1,000,000	57,120	673,514	730,634	57,120	673,514	730,634	—	—
TOTALE	131,450,000	12,114,594	101,601,249	113,715,843	11,292,318	95,744,267	107,036,585	6,679,258	—
Partecipazione dello Stato	35,150,000	3,331,513	27,940,343	31,271,856	3,105,387	26,329,672	29,435,059	1,836,797	—

RETE ADRIATICA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di aprile 1899	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile 1899	del mese di aprile 1898	dei mesi precedenti	TOTALE al 30 aprile 1898	in più	in meno
Viaggiatori	40,900,000	3,685,284	29,447,835	33,133,119	3,652,668	29,136,871	32,789,539	343,580	—
Trasporti a G. V.	6,850,000	775,888	6,580,176	7,356,064	773,485	6,414,664	7,188,149	167,915	—
» a P. V. accelerata	7,250,000	364,255	7,192,156	7,556,411	340,315	5,888,748	6,229,063	1,327,348	—
» a P. V.	51,000,000	4,442,059	41,743,753	46,185,812	4,078,286	38,797,695	42,875,981	3,309,831	—
Prodotti fuori traffico	500,000	41,060	301,514	342,574	40,506	338,494	379,000	—	36,426
TOTALE	106,500,000	9,308,546	85,265,434	94,573,980	8,885,260	80,576,472	89,461,732	5,112,248	—
Partecipazione dello Stato	29,101,000	2,559,850	23,447,994	26,007,844	2,443,447	22,158,530	24,601,977	1,405,867	—

Prodotti delle Reti secondarie.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di aprile 1899	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile 1899	del mese di aprile 1898	dei mesi precedenti	TOTALE al 30 aprile 1898	in più	in meno
Mediterranea	5,076,000	442,259	4,095,847	4,538,106	404,204	4,128,269	4,532,473	5,633	—
Adriatica	8,317,800	665,728	6,482,534	7,148,262	627,311	6,062,500	6,689,811	458,451	—
Sicula	2,318,400	196,342	1,775,967	1,972,309	194,969	1,661,574	1,856,543	115,766	—
TOTALE	15,712,200	1,304,329	12,354,348	13,658,677	1,226,484	11,852,343	13,078,827	579,850	—
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula	14,000,000	1,164,079	11,030,115	12,194,194	1,094,083	10,584,030	11,678,118	516,076	—

Per l'Ispettore Capo, Direttore della Divisione
G. ROMANELLI.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

RANEA, ADRIATICA E SICULA E DELLE ALTRE FERROVIE DEL REGNO DAL 1° LUGLIO 1898 AL 30 APRILE 1899 PERIODO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1897-98.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1898-99				Esercizio finanziario 1897-98			Differenze dell'esercizio 1898-99 in confronto del 1897-98	
	Prodotto provisto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di aprile 1899	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile 1899	del mese di aprile 1898	dei mesi precedenti	TOTALE al 30 aprile 1898	in più	in meno

Reti principali.

RETE SICULA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto provisto	del mese di aprile 1899	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile 1899	del mese di aprile 1898	dei mesi precedenti	TOTALE al 30 aprile 1898	in più	in meno
Viaggiatori	3,230,000	327,065	2,443,675	2,770,740	315,367	2,380,530	2,695,897	74,843	—
Trasporti a G. V. . . .	450,000	33,143	338,873	372,016	33,658	345,198	378,856	—	6,840
» a P. V. accelerata .	270,000	33,163	324,939	358,102	14,611	228,991	243,602	114,500	—
» a P. V. . . .	4,300,000	369,624	3,479,431	3,849,055	323,746	3,284,179	3,607,925	241,130	—
Prodotti fuori traffico .	50,000	1,425	45,723	47,148	3,945	42,362	46,307	841	—
TOTALE . . .	8,300,000	764,420	6,632,641	7,397,061	691,327	6,281,260	6,972,587	424,474	—
Partecipazione dello Stato	249,000	22,933	198,979	221,912	20,740	188,438	209,178	12,734	—

RETI PRINCIPALI RIUNITE (MEDITERRANEA, ADRIATICA e SICULA).

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto provisto	del mese di aprile 1899	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile 1899	del mese di aprile 1898	dei mesi precedenti	TOTALE al 30 aprile 1898	in più	in meno
Viaggiatori	94,230,000	8,718,323	70,585,354	79,303,677	8,619,695	68,191,363	76,811,058	2,492,619	—
Trasporti a G. V. . . .	17,750,000	1,806,531	14,565,389	16,371,920	1,756,739	14,204,223	15,960,962	410,958	—
» a P. V. accelerata .	12,420,000	896,418	11,526,925	12,423,343	691,828	9,555,980	10,247,808	2,175,535	—
» a P. V. . . .	120,300,000	10,666,683	95,800,905	106,467,588	9,699,072	89,596,063	99,295,135	7,172,453	—
Prodotti fuori traffico .	1,550,000	99,605	1,020,751	1,120,356	101,571	1,054,370	1,155,941	—	35,585
TOTALE . .	246,250,000	22,187,560	193,499,324	215,686,884	20,868,905	182,601,999	203,470,904	12,215,980	—
Partecipazione dello Stato	65,500,000	5,914,296	51,587,316	57,501,612	5,569,574	48,676,640	54,246,214	3,255,398	—

Prodotti della Navigazione attraverso lo Stretto di Messina.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto provisto	del mese di aprile 1899	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile 1899	del mese di aprile 1898	dei mesi precedenti	TOTALE al 30 aprile 1898	in più	in meno
Prodotti	128,500	14,293	122,507	136,800	20,245	125,576	145,821	—	9,021
Partecipazione dello Stato	45,000	5,003	42,877	47,880	7,085	43,953	51,038	—	3,158

Prodotti delle Ferrovie diverse.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto provisto	del mese di aprile 1899	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile 1899	del mese di aprile 1898	dei mesi precedenti	TOTALE al 30 aprile 1898	in più	in meno
Prodotti	—	1,486,103	13,445,917	14,932,020	1,356,661	12,485,210	13,841,871	1,071,149	—

Visto — *L' Ispettore Generale*
TEDESCO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,135,223 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 375, al nome di Costa *Emilio*, Gioacchino e Giovanni di Silvio, minori sotto la patria potestà del loro padre e figli nascituri dello stesso, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Costa *Emilia*, Gioacchino e Giovanni di Silvio, minori, etc. etc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1899.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 14 giugno, a lire 107,06.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

13 giugno 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,72 ³/₈	100,72 ³/₈
	4 ¹/₂ % *netto*	112,37 ¹/₂	111,25
	4 % *netto*	102.38 ¹/₂	100,38 ¹/₂
	3 % *lordo*	63,32 ¹/₂	62,12 ¹/₂

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 13 giugno 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.45).

GUALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

È giunta or ora una triste notizia, che io vi reco, e udrete voi tutti, con profondo dolore dell'animo.

Nella scorsa notte, l'ottimo collega nostro, il duca Francesco Sforza Cesarini, rese l'anima a Dio. Egli era nato nel 1840 a Genzano, e morì in questa Roma nel 58° anno del viver suo.

Dell'egregio uomo io non saprei dir cosa in onor suo, che già non sappiate. Pure da questo seggio che mi concede di poter parlare di lui e commemorarne le virtù, mi piace, ed ho il dovere di ricordare, che Francesco Sforza Cesarini sentì, ed in tutti gli atti della sua vita diè prova di sentire, che *noblesse oblige*, e spinge a compiere nobilmente i doveri dell'uomo verso la Patria.

In ciò, a dir vero, egli non ebbe che a seguire l'esempio, ed a camminare sulle orme gloriose che gli erano tracciate da quell'esimio patriota, che fu il duca Lorenzo, di lui genitore, membro anch'esso e decoro di questo Senato, il quale assai tempo prima che Roma venisse restituita all'Italia, abbandonava la Città eterna, per seguire le sorti della patria grande.

Esuli entrambi, il padre fu chiamato a sedere nella Camera dei deputati nel 1860, ed il figlio, non appena raggiunta l'età virile, corse ad arruolarsi sotto le bandiere dell'esercito piemontese, che combatteva per la libertà e l'indipendenza d'Italia.

Di questo stesso esercito, diventato nazionale, il duca Francesco Sforza Cesarini, giovanetto ancora, chiese ed ottenne di lì a poco di far parte, e diventò ufficiale nella cavalleria italiana, che combattè strenuamente nella campagna del 1866. Ed è giusto ricordare che fu, in quell'occasione, insignito della medaglia d'argento, che gli splendeva sul petto a fare testimonianza del valore militare, di cui fece prova in quella memoranda campagna. Salito poscia al grado di colonnello nella riserva, andò sempre orgoglioso di poter vestire la divisa militare, che ricordava al bravo patriota i giorni affannosi dell'esiglio, e le ore indimenticate della patria redenta.

Dopo la breccia di Porta Pia, il duca Francesco Sforza aveva ben diritto di rientrare a fronte alta in questa Roma, e qui si adoperò di un tratto a servire la causa nazionale con tale ardore, che ottenne l'alto onore di essere chiamato a far parte della Deputazione presieduta dal venerando duca Michel Angelo Caetani di Sermoneta, alla quale toccò in sorte di presentare a Re Vittorio Emanuele, in Firenze, il risultato del plebiscito di Roma e delle provincie romane.

Era giusto che anche i suoi compaesani, diventati liberi di loro stessi, si affrettassero a dimostrare nel miglior modo che per loro si potesse, di quanta stima ed affetto circondassero la persona di Francesco Sforza Cesarini. Ed infatti il collegio di Albano Laziale lo elesse a suo deputato nella legislatura XII, e gli confermò il mandato nelle due legislature successive, fino a che nel novembre 1882, appena quarantenne, fu elevato alla dignità di senatore del Regno.

Nel compimento degli alti uffici ai quali fu chiamato per volontà di popolo e di Principe, il duca Sforza non seppe mai vincere quella modestia che era in lui seconda natura, ma fu altrettanto assiduo ai lavori parlamentari, e sempre indipendente nel voto. Egli appartenne egualmente ai Consigli del Comune e della Provincia di Roma, e si rese specialmente benemerito dei suoi committenti, quando si trattò di propugnare la causa delle comunicazioni ferroviarie d'interesse locale.

Ora noi non vedremo più seduto al suo banco di senatore, l'ottimo collega, il gentiluomo perfetto, modesto e cortese, l'uomo che non ebbe nemici, ed era amico di quanti lo conobbero nella vita sì pubblica che privata.

Travagliato da lunga e dolorosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, il duca Sforza morì fra le braccia della famiglia, che in mezzo ai suoi dolori può bene vantarsi e sentirsi

orgogliosa di avere con le sollecite, amorose cure contribuito potentemente a mantenere in vita il suo diletto, fino a che fu possibile lottare con le forze della natura. Ad essa, le nostre vive condoglianze.

A noi non rimane che a piangerne la morte immatura, ed io a nome vostro mando l'ultimo affettuoso saluto al valoroso collega, al Principe romano che appartenne alla onorata schiera dei prodi, i quali combatterono per la redenzione d'Italia, e concorsero colla mente e col braccio a liberare questa Roma dal governo dei papi. (Vive e generali approvazioni).

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Si associa a nome del Governo ed in particolar modo del presidente del Consiglio, trattenuto nell'altra Camera, alla mesta ed elevata commemorazione letta testè dal presidente del Senato.

Era legato al duca Sforza Cesarini da lunga e provata amicizia, e come amico manda l'estremo saluto alla memoria del defunto.

PATERNOSTRO propone si inviino le condoglianze del Senato alla famiglia.

PRESIDENTE. Ricorda all'on. senatore Paternostro che in altra seduta è già stato deliberato che alle famiglie dei colleghi defunti la Presidenza esprima sempre le condoglianze del Senato.

Coglie l'occasione per proporre la nomina, volta per volta, per estrazione a sorte, di una Commissione la quale insieme al presidente o chi per esso, rappresenti l'alto Consesso ai funeri dei colleghi che muoiono in Roma.

(Il Senato approva).

La Commissione incaricata di rappresentare il Senato ai funerali del senatore Sforza-Cesarini, risulta composta dei senatori: Schupfer, Accinni, D'Anna, Pierantoni, Messedaglia, Orengo.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la conservazione della Laguna di Venezia » (n. 3).

PRESIDENTE ricorda che ieri venne iniziata la discussione generale.

Dà facoltà di parlare al senatore Sormani-Moretti.

SORMANI-MORETTI. Rileva l'importanza della questione che si discute, e l'attinenza che essa ha coll'agricoltura, coll'igiene e colla piscicoltura.

Ricorda i lavori eseguiti in altri tempi per il miglioramento della laguna, principalmente per l'iniziativa del compianto Ministro Baccarini.

Ricorda pure che la Commissione, la quale studiò il problema fin dai tempi del Governo austriaco, riconobbe la necessità di una apposita legge e di un apposito Regolamento per la manutenzione della laguna in buone condizioni.

Riassume le diverse fasi della vertenza e le deliberazioni del Parlamento italiano su questa materia.

La splendida relazione del senatore Santamaria-Nicolini, mette in sodo che il Regolamento-legge del dicembre 1841 vige ancora in tutti i suoi effetti giuridici, e durerà finchè una nuova legge verrà a sostituirlo, una legge più conforme alla situazione economica e giuridica del paese.

Non contraddice il senatore Schupfer, tanto più che egli disse di voler votare il progetto di legge, pur riservandosi di presentare qualche emendamento nel corso della discussione.

Dimostra che nella soluzione della questione deve procedersi con ogni cautela, tanta è la disparità di pareri tra le persone competenti.

Osserva che, in seguito agli indugi, la laguna venne interrandosi per modo che in mezzo ad essa si trovano delle fertili campagne, terreni solidissimi, come sono quelli di terraferma.

Dal 1848 la laguna si va trasformando di sua natura, per cause diverse, mentre manca ancora una buona legge per regolarla.

Accenna alle osservazioni disparate di tecnici insigni come il Contin ed il Minich nella determinazione della laguna viva e della laguna morta

Dice i motivi pei quali non può dare il suo voto all'ultimo degli emendamenti del senatore Schupfer, oggi distribuiti.

Conclude dicendo che bisogna provvedere meglio che si può; e poichè il progetto di legge Ministeriale è stato notevolmente migliorato, si augura che sia presto approvato.

Non esclude qualche emendamento e qualche modificazione di forma, i quali potranno renderlo anche migliore.

Come presidente del Comitato regionale veneto di piscicoltura ed apicoltura rende omaggio all'opera dell'Ufficio centrale.

Molti non hanno fede negli ordini del giorno, ma egli crede che essi giovino se non altro, a regolare l'indirizzo del Governo ed il migliore impiego dei fondi disponibili. Si compiace in ultimo di vedere negli ordini del giorno dell'Ufficio centrale affermati alcuni principî, i quali torneranno di giovamento alla laguna.

Si riserva di prendere la parola sopra alcuni articoli.

È convinto che il Senato saprà apprezzare le sue osservazioni e fare opera che torni a vantaggio d'una illustre città, la quale ha tanti titoli per richiamare l'attenzione più viva di tutti gl'Italiani.

SANTAMARIA-NICOLINI, relatore. Nel prendere la parola dopo il discorso del senatore Schupfer, è condotto ad esclamare: *Timeo Danaos et dona ferentes!*

È ben bero che egli dichiarò di voler dare il proprio voto favorevole al progetto di legge, ma venne a questa conclusione, dopo tanti dubbi, dopo tante obbiezioni, che davvero egli si trova nel dovere di confutarlo.

Crede che nel classificare le opinioni intorno all'importante problema si potrebbe dire che vi sono le opinioni dei tecnici e quelle della Commissione che non è composta di persone tecniche, ma di economisti, di amministratori e di giuristi. A questi ultimi si vorrebbe dire presso a poco: andate ad occuparvi delle questioni vostre. (Si ride).

Ma egli crede che non tutti i tecnici sono stati citati, e che taluni di questi abbiano pubblicato delle opere e degli opuscoli di semplice occasione.

Cita alcuni tecnici che non furono ricordati e che vengono in aiuto delle conclusioni della Commissione, i cui membri non si sono condotti da semplici empirici.

Non intende di approfondire la questione tecnica, nè di seguire il senatore Schupfer nel suo discorso. Egli crede che basti assodare solamente due punti: 1° che cosa sia la laguna viva e la laguna morta; 2° se convenga ancora studiare.

Dimostra come in alcune circostanze, laguna morta o laguna viva, si confondano in una sola laguna. Confuta a questo proposito alcuni apprezzamenti del senatore Schupfer.

Svolge il concetto che la questione idraulica non ha bisogno di essere ancora studiata, come si va studiando da più di mezzo secolo a questa parte, e come sostengono alcuni oppositori dopo la presentazione di questo progetto di legge. E intanto che si studia, come volgarmente si dice, il malato muore.

Intenderebbe ulteriori studî se la laguna non adempiesse più alle sue funzioni, se i porti fossero insufficienti, se fosse compromessa la salute della laguna; ma allo stato delle cose è necessario provvedere, non studiare ancora.

La laguna è stata oggetto di cure indefesse da parte della Repubblica veneta; ora perchè non dovrà l'Italia imitare l'antica Repubblica e fare opera che torni di giovamento reale alla laguna?

Per ciò si propone il progetto di legge in discussione che l'oratore spera sarà davvero rimedio efficace ai mali che si lamentano.

Si è data molta importanza ai porti-canali; ma al disopra di essi vi sono gli interessi militari e gli interessi igienici della laguna; come si provvederebbe a questi se la laguna fosse tutta interrata?

La laguna morta non può assolutamente scindersi dalla viva, abbandonandola ai privati perchè ne ritraggano lucro, senza danneggiare fortemente tutte le città dell'Estuario.

Quanto agli scoli osserva che, se si adottasse il sistema preferito dagli avversari, si avrebbe questa conseguenza: che la laguna viva diverrebbe una nuova laguna morta.

Ricorda quanto ha scritto nella relazione sulla laguna e sul porto di Malamocco e le conclusioni cui addivenne la Commissione consultiva dei lavori lungo il canale di Suez, che ebbe a fare un confronto fra i due porti-canali.

Conchiude questa prima parte del suo discorso pregando il Senato di voler conservare a Venezia quella vasta laguna che il Voisin bey le ha invidiato.

Viene agli scoli di terraferma. Assicura che non vi è lotta alcuna in proposito e le asserzioni avversarie sono infondate. Conviene lasciar da parte ogni esagerazione. La questione è limitata a soli quattro canali: Conche e Trezze nella laguna di Chioggia, Caraizza e Cornio nella laguna di Malamocco, e dimostra come essi non abbiano mai dato luogo a reclami, nè a danni.

Soggiunge poi che non è esatto affermare che le idrovore creino le acque torbide e facciano opera dannosa anzichè utile, spingendo tali acque in laguna, prima che siano appieno putrefatte.

È certo necessario accettare gli scoli delle bonifiche, ma bisogna pensare ai provvedimenti opportuni per farne cessare o per temperarne le conseguenze: ed a tali provvedimenti è inteso appunto il progetto di legge.

Quanto alle valli, ribatte alcune delle obbiezioni sollevate dal senatore Schupfer, ed osserva come il regolamento 20 dicembre 1841 sia la legge speciale della laguna tuttora vigente, perchè mai abrogato.

Parla della quistione giuridica e della prescrizione trentennale e spiega a quale concetto si sia informato l'Ufficio centrale nel proporre l'art. 4. Ammettere la prescrizione trentennale anche per le valli, era cosa impossibile trattandosi di demanio di destinazione necessaria.

Fa notare che si sarebbe sanzionata una specie di usurpazione che non troverebbe la sua ragione di essere, se non dopo che si fossero abrogate le leggi vigenti in proposito.

L'Ufficio centrale ha escluso perciò ogni titolo derivante da possesso trentennale o immemorabile, facendo salvi quelli derivanti da concessioni speciali e stabilendo alcune eccezioni per le arginature, ispirandosi insomma al solo principio dell'equità.

Ed una legge ispirata all'equità deve avere anche riguardo alla buona fede di coloro cui la legge stessa si deve applicare.

Quanto alla laguna di Chioggia dice che i fini limitati del progetto di legge hanno impedito all'Ufficio centrale di adottare altri provvedimenti e dimostra come l'ordine del giorno proposto miri appunto a migliorare le condizioni del porto-canale di Chioggia e dei suoi principali canali di navigazione.

Conclude ricordando nuovamente il giudizio di Voisin bey sulla laguna veneta e pregando il Senato di dar voto favorevole a questo progetto di legge. (Approvazioni).

LUCCHINI. Domanda se l'Ufficio centrale accetta o no gli emendamenti proposti dal senatore Schupfer.

Se l'Ufficio centrale non li accetta, rinuncia ora alla parola e si riserva di parlare sull'articolo 4, facendo suo l'emendamento proposto a tale articolo dal senatore Schupfer.

PELLEGRINI, dell'Ufficio centrale. Il senatore Schupfer ha presentato varî emendamenti che furono distribuiti stampati, anzi uno di essi non venne stampato, perchè è rimasto presso l'Ufficio centrale.

Crede che, trattandosi di emendamenti a quattro articoli, il senatore Lucchini potrebbe prendere la parola nella discussione generale.

L'Ufficio centrale si riserva di esprimere la propria opinione sui diversi emendamenti a tempo debito nella discussione degl articoli.

LUCCHINI. Ripete che si riserva la parola all'articolo 4, rinunziando ora a parlare nella discussione generale.

PRESIDENTE. Rimane allora stabilito che il senatore Lucchini sarà iscritto fra gli oratori che parleranno sull'articolo 4.

SCHUPFER. Ha preso nota di molte delle cose dette dal senatore Santamaria e dovrebbe parlare un po' a lungo; stante l'ora tarda pregherebbe pertanto di rinviare la discussione a domani.

PRESIDENTE. Non sorgendo obbiezioni, rinvia il seguito della discussione a domani.

Levasi (ore 17,50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 13 giugno 1899

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 10.

FULCI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della Guerra.

SCHIRATTI al capitolo 23 rileva lo scarso lavoro del Tribunale Supremo di guerra, manifestando l'avviso che convenga decidersi a decretarne la soppressione, sia per ragioni di bilancio, sia anche per il prestigio del Tribunale medesimo. E ciò crede che potrebbe farsi senza bisogno di modificare i Codici militari.

PANSINI, a nome anche degli onorevoli Morgari, Prampolini Agnini, Valeri, Badaloni, Sani, Zabeo e Pennati, svolge un ordine del giorno per invitare il Governo ad affrettare la soppressione dei Tribunali militari. Ricorda anche una deliberazione votata, or sono già due anni, dalla Camera, e che era di condanna pel Tribunale Supremo, raccomandando al Ministro di eseguirla.

DI SCALEA invoca la soppressione del Tribunale Supremo di guerra e marina, considerandolo superfluo e quindi nocivo. (Bene!)

PICCOLO CUPANI deplora che non siansi ancora esauditi i voti, più volte manifestati dalla Camera, per l'abolizione del Tribunale Supremo. (Bene!)

MAURIGI non comprende la logica di quelli che vogliono sopprimere soltanto il Tribunale Supremo, lasciando sussistere gli altri Tribunali militari che hanno il loro fondamento nella necessità di un Codice penale militare il quale consegue dall'altra necessità di un esercito permanente.

SPIRITO FRANCESCO si associa alla proposta della Commissione del bilancio di sopprimere il Tribunale Supremo di guerra; giacchè la soppressione di esso si rende necessaria per ragioni giuridiche, amministrative e finanziarie, e non può recare alcun nocumento all'esercito.

Così è evidente la necessità di sottrarre ai Tribunali militari la cognizione di reati comuni. Ricorda in proposito una sua antica proposta di riduzione dello stanziamento di questo capitolo, la quale fu respinta da lieve maggioranza.

MARAZZI, relatore, si compiace di notare che la Camera intende la gravità della questione sollevata dalla Giunta del bilancio, e la necessità di procedere ad alcune riforme nell'ordinamento della giustizia militare. Però osserva che un problema

così difficile non si può risolvere con un tratto di penna; e perciò prega la Camera di non votare altra proposta che quella della Commissione del bilancio:

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Schiratti e Niccolini propongono la seguente aggiunta all'ordine del giorno della Commissione.

« e presenterà entro l'anno il relativo disegno di legge. »

MARAZZI, relatore. Se il Ministro accetta questa aggiunta, l'accetta anche la Commissione.

MIRRI, Ministro della guerra, crede che si possa abolire il Tribunale Supremo senza nocumento dell'esercito; e che si potrebbero anche ridurre i Tribunali militari.

Quindi accetta la proposta della Commissione, con l'aggiunta dell'on. Schiratti.

(La Camera respinge l'ordine del giorno dell'on. Pansini).

PRESIDENTE mette ai voti il seguente ordine del giorno della Commissione, con l'aggiunta dell'on. Schiratti ed altri.

« La giunta generale del bilancio, riconfermando voti già più volte espressi dalla Camera, confida che l'on. Ministro della guerra continuerà gli studi per la soppressione del Tribunale Supremo di guerra e marina, e presenterà entro l'anno corrente alla Camera il relativo disegno di legge ».

(È approvato).

SPIRITO mantiene il suo ordine del giorno per la riduzione dello stanziamento, quantunque il Regolamento non ne consenta la votazione.

(La Camera approva i capitoli 23, 24, 25 e 26).

DAL VERME, presidente della Sotto-Giunta, al capitolo 27 afferma l'opportunità di affidare ai comandanti dei varî corpi la gestione diretta dei viveri per le truppe, e difende le osservazioni fatte dal relatore a proposito della carne in conserva e della galletta, e confutate, con un voluminoso fascicolo apposito, dal Ministero della guerra, fascicolo però che crede non risponda al pensiero del presente Ministro della guerra.

MIRRI, Ministro della guerra, nota che la nostra galletta non si conserva bene.

Quanto però alla quantità di essa data ai cavalli, osserva che non è rilevante, mentre sostituisce vantaggiosamente l'avena.

Fa rilevare poi la necessità di provvedere per il fornimento di buona galletta in caso di mobilitazione, ed accenna agli studî che si fanno in proposito.

DAL VERME prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

(Si approvano i capitoli 27 e 28).

CIMORELLI al capitolo 29 (Casermaggio) prende occasione da questo capitolo per raccomandare che tutti i capoluoghi di provincia siano sede di un reggimento. Così se Campobasso fosse sede di un reggimento, potrebbe essere destinato un battaglione a Isernia invece di una compagnia. (Commenti).

(Approvansi i capitoli 29 e 30).

VALERI, sul capitolo 31 « Rimonta e depositi di cavalli », raccomanda che sia incoraggiato l'allevamento del cavallo nelle regioni centrali d'Italia, e specialmente nelle Marche, Umbria e Romagna, facendo anche colà incetta per conto dell'esercito.

MIRRI, Ministro della guerra, curerà che le Commissioni di acquisto percorrano anche quelle regioni.

ZEPPA crede necessario di rilevare l'eccellenza del cavallo romano e maremmano.

MARAZZI, relatore, dichiara che il cavallo di pronto servizio costa ora allo Stato non meno di 1500 lire. Si è creata l'industria cavallina dello Stato, distruggendo l'industria privata che converrebbe invece incoraggiare ottenendone un notevole vantaggio pel bilancio.

MIRRI, Ministro della guerra, riconosce che l'attuale sistema dei depositi ha bisogno di una riforma: con essa si potranno ottenere cavalli ugualmente buoni con una spesa minore.

Si impegna di fare studî accurati per riuscire a far sì che un cavallo non costi più di mille lire.

All'on. Cimorelli risponde che non è possibile frazionare di soverchio i corpi di esercito e i reggimenti.

(Approvasi il capitolo 31).

SANTINI, sul capitolo 32 « Stabilimenti di artiglieria » raccomanda gli operai e gli assistenti di questi stabilimenti, perchè sia migliorata la loro condizione.

MIRRI, Ministro della guerra, terrà conto di queste raccomandazioni.

DE-PRISCO interessa l'on. Ministro a non trascurare la fabbrica d'armi di Torre Annunziata che pure fornisce allo Stato buone armi a buon prezzo, nonostante il suo modesto macchinario, per l'intelligente operosità degli operai che vi lavorano.

MORGARI, osserva che se le spese militari debbono essere mantenute, occorre che siano prevedute nella somma veramente necessaria. Inoltre raccomanda al Ministro di ascoltare e di accogliere le domande, che l'oratore accenna, che gli operai hanno formulate nei congressi di Torino e di Brescia.

BONARDI raccomanda anch'esso al Ministro di esaudire le domande formulate dagli operai delle fabbriche d'armi. Si oppone, poi, che si risollevi l'antica questione di mantenere o sopprimere le fabbriche d'armi, tanto più che il Ministro della guerra è già autorizzato, dalla legge del 1898, a provvedere nell'interesse dell'Amministrazione.

La seduta termina alle 12,20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

Interrogazioni.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo ad una interrogazione del deputato Vischi che desidera sapere « se, fin quando la Camera non si pronuncierà sul disegno di legge n. 48 iscritto all'ordine del giorno, non creda conveniente di non dare impieghi retribuiti a deputati », dichiara che il presidente del Consiglio non intende, fino a che non sia approvata la nuova legge, di prendere verun impegno per interdirsi la facoltà accordatagli dalla legge vigente.

VISCHI, ricordata una promessa del presidente del Consiglio, nota che coi recenti provvedimenti vi si è venuti meno poichè ad alcuni deputati furono dati cospicui incarichi e si sta per darne altri.

Per l'autorità del Parlamento che purtroppo va sempre diminuendo, avrebbe desiderato assicurazioni non in contraddizione con altre precedenti.

(Entra nell'aula l'onorevole Mussi accolto da vivi e prolungati applausi dall'Estrema Sinistra e da grida di *Viva Milano!*)

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione dei deputati Marco Pozzo, Diligenti e Rizzetti che desiderano sapere « se non creda conforme a giustizia ed equità modificare l'articolo 94 del Regolamento approvato con Regio decreto 29 agosto 1897, n. 512, o quanto meno introdurvi una disposizione transitoria in modo che coloro, i quali, all'attuazione dello stesso Regolamento si trovavano applicati agli uffici del Registro, da oltre due anni, nella qualità di aspiranti all'esame di commesso gerente, possono essere ammessi, purchè non abbiano compiuto l'età d'anni 30, limite massimo d'età stabilito all'epoca in cui vennero ammessi ad esercitare il relativo tirocinio »,

Assicura che saranno studiati e presi temperamenti transitori a favore degli aspiranti all'esame di commesso gerente, nel senso desiderato dagli onorevoli interroganti.

POZZO MARCO è lieto della dichiarazione dell'on. sottosegretario di Stato per le finanze, ne prende atto e si dichiara soddisfatto.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Ghindamo, che desidera sapere « quali provvedimenti adotterà perchè sia resa capace la stazione di Rosarno ai bisogni del traffico ».

Dichiara che il Ministero, appena lo permetteranno le condizioni finanziarie, provvederà onde siano appagati i voti della popolazione di Rosarno.

CHINDAMO constatati i bisogni della stazione di Rosarno, si affida alla promessa del Governo.

SAPORITO, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ad una interrogazione dell'on. Aprile che desidera « sapere se è a sua conoscenza che nel mutuo di lire 158,000 concesso al municipio di Agira con Regio decreto 29 ottobre 1891, siano stati violati lo spirito e la lettera del Regolamento 9 dicembre 1875 sull'amministrazione della Cassa depositi e prestiti ammettendo ufficialmente produzione di memorie per parte di intermediarii retribuiti; e, nel caso affermativo, se ha preso o intenda prendere provvedimenti contro gli amministratori o impiegati infedeli anche per evitare il ripetersi di simili scandali ».

Può assicurare che nessuna inframmettenza vi è stata nei rapporti fra la Cassa dei depositi e prestiti e il Comune di Agira.

La Cassa depositi e prestiti non ammette inframmettenze di sorta: tutt'al più si limita, in alcuni casi, a fornire informazioni richieste.

APRILE nota che in un procedimento penale svoltosi a Catania si trattava di sapere quale uso si era fatto delle tremila lire pagate per ottenere un prestito per il Comune di Agira dalla Cassa depositi e prestiti.

E da quel procedimento risultò che le lire tremila furono consegnate ad un alto funzionario per un avvocato di Roma che si era occupato di ottenere la concessione del prestito stesso.

E' risultato altresì che la Cassa dei depositi e prestiti venendo meno al dover suo, ha conceduto un prestito di favore prima negato, per l'intromissione di intermediari che non rivestivano uffici pubblici. Quindi l'on. sottosegretario di Stato deve smentire i fatti o punire.

SAPORITO, sottosegretario di Stato per il tesoro, afferma che la Cassa dei depositi e prestiti tien alte le sue tradizioni di onestà e rispettabilità nell'interesse dell'erario e della cosa pubblica.

DI SAN GIULIANO, Ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'on. Reale il quale desidera sapere se, « mantenendo il disegno di legge 2 maggio 1899, n. 189, intenda proporre che sia pure unita con filo telefonico Catania a Siracusa ».

Manterrà il disegno di legge presentato dall'on. Nasi, riservandosi però di introdurre alcune modificazioni negli articoli e nelle tabelle.

Terrà il massimo conto delle aspirazioni di Siracusa, ma non può per ora prendere impegni formali.

REALE ringrazia, rilevando la speciale importanza di una comunicazione telefonica fra Siracusa e Catania.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Socci e Barzilai « sui fatti avvenuti alla Università di Roma, e sul contegno tenuto dagli agenti di pubblica sicurezza.

Risponde in pari tempo ad analoghe interrogazioni dei deputati Bovio, Pantano, Bissolati, Andrea Costa e De Felice-Giuffrida.

Riassume brevemente i fatti, e ne conclude che l'autorità della pubblica sicurezza non merita alcuna accusa per l'opera sua.

BACCELLI, Ministro dell'istruzione pubblica, lamenta i disordini veramente deplorevoli avvenuti nella Università di Roma.

Le autorità universitarie hanno intrapreso una inchiesta e intanto hanno ordinato la chiusura dell'inchiesta.

Il Ministro, conosciuti i risultati dell'inchiesta, provvederà come ha provveduto pei casi di Napoli e di Palermo.

Avverte intanto che i giovani turbolenti non sono più di duecento, contro mille e ottocento, che non desiderano che di studiare. (Bene!)

SOCCI trova che le aurorità di pubblica sicurezza hanno tenuto un contegno provocante, che è stato causa dei disordini.

Raccomanda al Ministro di non impedire alla grande maggioranza dei giovani studiosi che diano l'esame.

BACCELLI, Ministro dell'istruzione pubblica, non è punto sua intenzione che debbano essere sospesi gli esami. Ma deve tutelare la disciplina e rispettare i diritti delle autorità accademiche.

DE FELICE-GIUFFRIDA sostiene che gli studenti non avevano alcuna intenzione di provocare disordini.

Fu il contegno delle autorità e degli agenti di pubblica sicurezza quello che provocò codesti disordini.

Trova che anche il Rettore fu impari all'ufficio suo.

PANTANO deplora vivamente la condotta delle autorità di pubblica sicurezza e delle autorità universitarie; e si lagna con calore che il Ministro dell'istruzione pubblica non sia intervenuto contro i loro abusi.

BACCELLI, Ministro della pubblica istruzione, non raccoglie le ingiuste e violente accuse dell'on. Pantano. Ama i giovani studenti di grande affetto e tutelerà ogni loro diritto; ma deve dolersi che fra essi vi siano dei traviati che turbano l'ordine pubblico e le leggi dello Stato.

L'Università di Roma non avrà nocumento da questi fatti; ma se vi saranno colpevoli, saranno puniti come lo furono a Palermo e a Napoli (Interruzioni all'Estrema Sinistra), e farà tutto il suo dovere. (Applausi dalle altre parti della Camera).

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara nuovamente che le autorità di pubblica sicurezza hanno fatto esattamente il loro dovere. Gli studenti devono, come ogni altro cittadino, essere rispettosi della legge e di chi agisce in nome di essa.

PANTANO prende atto della dichiarazione del Ministro che tutelerà i diritti degli studenti.

Svolgimento di una proposta di legge.

ROCCA, a nome anche del deputato Albertoni, dà ragione di una proposta di legge per staccare i Comuni di Rodigo e di Gazzoldo degli Ippoliti dall'ufficio ipotecario di Castiglione delle Stiviere ed aggregarli a quello di Mantova.

CARMINE, Ministro delle finanze, colle consuete riserve non si oppone che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di una relazione.

FULCI NICOLO' presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Michele De Renzis per duello.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE (Segni d'attenzione) rivolge alla Camera una viva preghiera. I modi inusitati coi quali è finora proceduta l'ultima discussione, lo inducono a rinnovare le più vive esortazioni al rispetto delle buone consuetudini parlamentari e del diritto dei colleghi. (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Si è giunti fino a dichiarare che i discorsi si fanno semplicemente per consumare il tempo! Ora questo non si può ammettere! (Vivissime approvazioni a Destra e al Centro).

I diritti della maggioranza sono conculcati: la stessa azione del presidente rimane impedita.

Non sa chi possa guadagnare da questo ostruzionismo, che porta al discredito delle nostre istituzioni rappresentative. (Proteste a Sinistra — Approvazioni al Centro e a Destra).

Ama sperare che tutto ciò proceda da una momentanea eccitazione degli animi.

Si è perciò che esorta vivamente tutti i colleghi ad abbandonare un sistema che è la negazione del regime parlamentare.

Rivolge questa preghiera colla coscienza di compiere un dovere inerente al suo alto quanto penoso ufficio.

Se questa preghiera rimarrà inascoltata giudicherà il Paese su chi debba cadere la responsabilità. (Rumori e proteste all'Estrema Sinistra — Vivissimi e prolungati applausi dalle altre parti della Camera).

PELLOUX (Segni d'attenzione). La Camera deve convenire che in questa discussione in seconda lettura del disegno di legge per *modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza, ed all'editto sulla stampa*, il Ministero ha dimostrato una rassegnazione la quale sta per oltrepassare ogni ragionevole confine.

Il Governo sarebbe colpevole se tacesse più oltre; anzi non ha difficoltà di confessare che non pochi amici suoi gli rimproverano di essere già stato troppo tollerante di fronte allo strappo che si tenta di fare nelle istituzioni parlamentari coll'impedire alla Camera dei deputati l'esercizio delle sue funzioni. (Benissimo! Bravo!).

Questo rimprovero però noi non accettiamo, poichè era dover nostro di arrivare sino all'estremo limite consentito dalla cura che ci spetta della dignità del Governo.

Quel limite è ormai raggiunto, e ve l'ha detto l'egregio presidente della Camera, che levava la seduta di sabato scorso, dichiarando che egli preferiva così fare, piuttosto che lasciar continuare un modo di discussione, tanto pregiudizievole al prestigio della Camera dei deputati, che ne rimaneva gravemente offeso innanzi al Paese. (Rumori all'Estrema Sinistra — Approvazioni a Destra ed al Centro).

Dal 1° giugno è incominciata questa seconda lettura, e non uno ancora dei 17 articoli di questo disegno di legge è stato votato.

E ciò avviene dopo una discussione in prima lettura chiusasi con una imponente votazione favorevole, la quale non si prestava, nè si poteva prestare, a sottintesi o ad equivoci di sorta.

Ma v'ha di più. Basta guardare questo fascicolo di articoli aggiuntivi, e di emendamenti, per convincersi dello scopo cui si mira; anche se mancassero preziose dichiarazioni per bocca stessa di quelli che hanno dai loro colleghi l'incarico di far perdere il tempo alla Camera. (Bene! — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Sabato scorso, un deputato non si è fatto scrupolo di dichiarare che egli parlava col solo intento di arrivare ad una determinata ora!

Io non ho domandato di parlare per trattare dell'articolo primo, nè per rispondere a tutte le divagazioni che si sono fatte intorno al medesimo. Se il Governo avesse potuto sperare che non sarebbe stato tempo perduto, avrebbe già espresso il suo pensiero intorno al significato ben chiaro di questo articolo primo, il quale fu già, d'altronde, espresso in modo non dubbio nella relazione *Ministeriale*, nella discussione in prima lettura, e nella relazione della egregia Commissione.

No, signori, questo non è il motivo per cui ho domandato di parlare in questo momento.

Ho voluto solo, all'atto in cui si riprende questa discussione, richiamare l'attenzione della Camera su quanto avviene su questo tentativo del tutto nuovo, per dichiarare che il Governo non deve tollerarlo più oltre.

Non è permesso ad una esigua minoranza di fermare l'andamento di uno Stato e se disgraziatamente un simile fenomeno, non mai visto sinora in Italia, può prodursi, è dovere del Governo e della Camera di porvi riparo.

Non faccio alcuna proposta, limitandomi per ora a questa semplice dichiarazione, e per lasciare a chi spetta la responsabilità, innanzi al Paese, delle conseguenze cui potrebbe portar la continuazione di un simile stato di cose. (Vive approvazioni — Applausi a Destra ed al Centro — Rumori ed interruzioni all'Estrema Sinistra).

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge già approvato dal Senato, sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

MORELLI GUALTIEROTTI presenta la relazione sul bilancio della pubblica istruzione.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci.

PELLOUX, presidente del Consiglio, chiede che il disegno di legge sull'esercizio provvisorio venga inscritto nell'ordine del giorno di domani.

PANTANO si oppone ritenendo che, discutendo i bilanci regolarmente nelle ore pomeridiane, sia prematuro pensare all'esercizio provvisorio e chiederà la votazione nominale perchè ognuno assuma la propria responsabilità. (Rumori a Destra e al Centro).

Confortati dalla elezione di ieri, egli e i suoi amici continueranno a difendere la libertà. (Rumori a Destra e al Centro — Applausi all'Estrema Sinistra).

BARZILAI trova la proposta del presidente del Consiglio contraria all'articolo 64 del Regolamento, la relazione non essendo ancora stata distribuita.

PELLOUX, presidente del Consiglio, legge l'articolo 64 del Regolamento dal quale risulta che nei casi d'urgenza non è necessario che la relazione sia distribuita ventiquatt'ore prima della discussione. (Approvazioni — Proteste all'Estrema Sinistra).

MUSSI chiede che sia distribuita la relazione perchè si possa fare una discussione matura. Intanto si oppone alla discussione del bilancio provvisorio. (Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra).

PINCHIA osserva che l'articolo 52 del Regolamento prescrive che sulle domande d'urgenza, se contrastate, si proceda a scrutinio segreto (Rumori al Centro).

PRESIDENTE, risponde che non si tratta dell'urgenza, che è già stata deliberata, ma dell'inscrizione nell'ordine del giorno di domani del disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Afan de Rivera — Aguglia — Ambrosoli — Amore — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Bastogi — Bernini — Bertarelli — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Binelli — Biscaretti — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonanno — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi.

Cagnola — Calderoni — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carmine — Casale — Casalini — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Cimorelli — Cipelli — Clemente — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo Giuseppe — Colonna Prospero — Compagna — Contarini — Conti — Coppino — Corsi — Cortese — Costa Alessandro — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Donno

— De Giorgio — Del Balzo Girolamo — De Martino — De Michele — De Nava — De Prisco — De Renzis — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Facta — Falconi — Fasce — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Falci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallo — Gavazzi — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Goja — Grassi-Pasini — Greppi — Grippo — Grossi — Guicciardini.

Lampiasi — Laudisi — Lo Re — Lovito — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Macola — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Mascia — Materi — Maurigi — Mauro — Maury — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Medici — Menafoglio — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Mirto-Seggio — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Enrico — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nocito.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Palberti — Palumbo — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Perotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Pivano — Pizzorni — Poli — Pozzo Marco.

Quintieri.

Radice — Raggio — Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rossi-Milano — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala.

Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Testa — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Trinchera — Tripepi — Turbiglio.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Vianello — Vienna — Villa — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli — Zappi — Zeppa.

Rispondono no:

Aggio — Albertoni — Alessio — Angiolini.

Barzilai — Basetti — Beduschi — Berenini — Bertesi — Bissolati — Bosdari.

Caldesi — Carbonj-Boj — Celli — Chindamo — Colajanni — Costa Andrea — Credaro.

De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo.

Engel.

Fazi — Ferri.

Garavetti — Gatti — Gattorno — Ghillini — Giampietro — Girardini — Guerci.

Luzzatto Riccardo.

Marescalchi Alfonso — Morgari — Mussi.

Nofri.

Pala — Pansini — Pantano — Pavia — Pennati — Pipitone.

Raccuini — Rocca-Fermo — Ruffoni.

Sacchi — Selvatico — Sichel — Socci.

Taroni — Tecchio.

Valeri — Vendemini.

Si astengono:

Aprile.

Gorio.

Ronchetti.

Sono in congedo:

Bertetti.

Castelbarco-Albani — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Chiaradia — Coffari.

De Riseis Luigi — Di Cammarata.

Farina.

Lanzavecchia — Luchini Odoardo.

Marsengo-Bastia — Morpurgo.

Sanseverino — Serristori.

Sono ammalati:

Bombrini.

Capozzi — Celotti — Cereseto — Collacchioni.

Del Buono — Della Rocca — De Luca.

Lugli.

Majorana Giuseppe.

Pullè.

Ravagli.

Suardo Alessio.

Vendramini.

Sono in missione:

Martini.

Pompilj.

PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 272
Hanno risposto *no* 52
Si sono astenuti 3

(La Camera approva la proposta del Presidente del Consiglio).

Seguito della discussione in seconda lettura dei provvedimenti politici.

SICHEL difende il suo partito dall'accusa di ostruzionismo, rivendicando la libertà di discutere colla maggiore ampiezza una legge che tocca le libertà pubbliche essenziali, e ricordando altre discussioni parlamentari nelle quali non si fece ad oratori come Baccarini e Sanguinetti, la censura di abusare della parola.

Rileva poi alcune contraddizioni nelle quali è caduto il relatore, e le artificiose distinzioni che egli ha voluto stabilire fra gli ordinamenti politici e gli ordinamenti sociali; e sostiene che male s'invoca nella relazione la pace pubblica per comprimere la libera manifestazione nelle riunioni della volontà popolare.

Ritiene troppo equivoca, nell'articolo 1°, la frase ove si parla di ordine pubblico, perchè non farà che ribadire colla sanzione della legge una tradizione di arbitrî; ed accenna a molti casi di divieto di riunioni, per il solo motivo che erano promosse dai partiti avanzati, e col pretesto che potevano riuscire pericolose all'ordine pubblico.

Vorrebbe che alla espressione generica di « pericolo pubblico » si sostituisse quella di « evidente pericolo pubblico », e che, nella motivazione del divieto, l'autorità che lo emana dovesse sempre specificare i fatti concreti, in base ai quali creda pericolosa la riunione.

Accenna poi ai molteplici casi in cui deve essere impedito alle autorità di vietare le riunioni pubbliche: e fra questi casi principalmente le riunioni per motivo elettorale, per discutere

di proposte portate dinanzi alle assemblee legislative o locali per commemorazioni funebri o patriottiche e via via.

Svolge anche gli altri articoli aggiuntivi da lui proposti, e coi quali mira a precisare le condizioni di diritto e di fatto per giudicare se siasi, e come, e in quale misura contravvenuto alla legge; e la responsabilità degli ufficiali pubblici in caso di abusivo divieto della riunione.

Conclude osservando che l'Estrema Sinistra diede sempre prova, finora, di grande temperanza: e che questa volta ha dovuto e deve difendere le pubbliche libertà contro leggi non necessarie, che sono una violazione dello Statuto, e che dovrebbero essere sostituite da riforme economiche e sociali. (Bravo! — Applausi all'Estrema Sinistra).

Presentazione d'una relazione e di una proposta di legge.

GIOVANELLI presenta la relazione intorno al disegno di legge per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Marescalchi ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa.

Interrogazioni ed interpellanze.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dei lavori pubblici sul ripristino delle comunicazioni dirette tra Milano e Roma per la via Sarzana-Parma e per sapere se ha intenzione di giovare a parecchie Provincie, rendendo loro possibile valersi di quelle comunicazioni mercè opportune e lievi modificazioni di orario delle linee afferenti.

« Sacchi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dell'interno sulle recenti proibizioni di parecchie riunioni elettorali nella città e provincia di Mantova con evidente offesa alle disposizioni di legge e al diritto degli elettori.

« Ferri, Albertoni, F. Rocca, Gatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro guardasigilli per sapere se intenda provvedere alla regolare amministrazione della giustizia nel circondario d'Ivrea.

« Pinchia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se e quando intenda ampliare l'ufficio postale della stazione di Catania, angusto, indecente, malsano, tale da fare svolgere irregolarmente i servizi.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dei lavori pubblici per apprendere se intenda, come sarebbe necessario, modificare l'orario della linea ferroviaria Torino-Susa-Modane, mettendolo in armonia colle esigenze del pubblico servizio.

« Scotti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Ministro dei lavori pubblici sugl'intendimenti del Governo in ordine ad alcuni tronchi di ferrovia, che già furono studiati per la loro importanza economica ed anche militare, come il tronco Contursi-Conza-Apice; e ciò specialmente di fronte alla legge di recente sanzionata sulle sovvenzioni chilometriche.

« Spirito Beniamino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro delle finanze intorno ai criterii che lo hanno indotto a consentire, con grave danno dell'industria nazionale, e violazione della legge, che il signor Carlo Marigo, concessionario per la fornitura del sale ai depositi di Venezia, Cervia ed Ancona si provvedesse del sale occorrentegli a Torreveja, in Ispagna, mentre in molte saline italiane, per mancanza di compratori, giace accumulato il raccolto di due annate.

« Pipitone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro di grazia e giustizia, per sapere se creda utile all'amministrazione della giustizia tenere senza pretore titolare il mandamento di Paternò, popolato da circa 30,000 abitanti.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli Ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere se o quali provvedimenti il Governo intenda di adottare per riparare al dissesto finanziario di alcuni Comuni del Regno, in dipendenza della costruzione fatta eseguire d'ufficio dalle autorità Governative contro la volontà dei Comuni stessi, la cui situazione finanziaria viene oggi dalle autorità governative medesime riconosciuta impotente a soddisfare i debiti incontrati.

« Pozzo Marco, Bernini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere quando intenda presentare i provvedimenti che sono imposti dalle constatazioni consegnate nella relazione della Commissione d'inchiesta ferroviaria.

« Poli ».

BONASI, Ministro guardasigilli, risponde subito all'interrogazione dell'on. Pinchia dichiarando che attende le necessarie proposte dei capi della magistratura, per provvedere alle condizioni del circondario d'Ivrea.

PINCHIA ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Discussione sull'ordine del giorno.

SPIRITO FRANCESCO propone che in seduta antimeridiana, dopo il bilancio della guerra, si discuta la legge delle bonifiche. Propone inoltre che le sedute pomeridiane si prolunghino almeno fino alle otto. (Commenti).

LUZZATTO RICCARDO propone che si discuta presto la legge di prestito per opere di pubblica igiene.

PRESIDENTE osserva che tali proposte dovranno, se mai, ripetersi dopo la discussione dei bilanci. Crede opportuna la proposta di prolungare le sedute, e dice che da domani in poi arriveranno fino alle 8.

La seduta termina alle 18.40.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 13 e tre quarti la Giunta Generale del Bilancio;

alle ore 14, la Sotto-Giunta Bilanci Guerra e Marina;

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Estensione del servizio di navigazione affidato alla Società *Puglia* nell'Adriatico » (184);

alle ore 17 la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pizzorni e Raggio « Soppressione del Comune di S. Giovanni Battista ed aggregazione a quello di Sestri Ponente » (169).

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo dall'Aja, 13 giugno:

Il Comitato di redazione della terza Commissione della Conferenza internazionale per la pace ha continuato, ieri, la discussione dei progetti sull'Arbitrato.

La discussione ebbe carattere generale, non essendo pervenute ancora le nuove istruzioni, chieste ai rispettivi Governi da alcuni delegati dopo la seduta di venerdì scorso. Non fu, pertanto, presa alcuna decisione definitiva.

La Sotto-Commissione della Conferenza internazionale per la pace, che esamina l'applicazione della Convenzione di Ginevra alle guerre navali, ha terminato i suoi lavori.

La relazione del delegato Renault, che conclude per l'approvazione del progetto che estende alle guerre navali i principî della Convenzione di Ginevra del 1864, raccolse le unanimi adesioni dei delegati, salvo leggiere modificazioni di dettaglio.

Non vi è alcun dubbio sull'approvazione definitiva del progetto.

***

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, di Berlino, del 13 giugno, rispondendo ad un articolo di un giornale inglese, constata che il delegato tedesco Zorn si limitò, nella seduta della Conferenza per la pace all'Aja, del 9 corrente, a dichiarare che l'idea dell'istituzione di un Tribunale d'Arbitrato permanente, malgrado una certa grandiosità, implica anche pericoli, che in certi casi potrebbero condurre piuttosto alla guerra che alla pace, e che egli, convinto che la Germania considera questi pericoli come predominanti, respinge la proposta del Tribunale d'Arbitrato permanente e propone invece che si ritorni al progetto russo relativo alla istituzione di un Tribunale d'Arbitrato per ogni singolo caso di conflitto, salvo le modificazioni da introdursi nel testo di quel progetto.

***

Scrivono da La Canea che, fino ad ora, circa 18 mila mussulmani hanno abbandonato l'isola di Creta. I ricchi proprietari fondiari e i commercianti delle città non si associarono finora al movimento di emigrazione, ma è da prevedersi che anche questi cercheranno di vendere le loro proprietà e di liquidare i loro affari per seguire poi l'esempio dei loro correligionari.

Di fronte a questo fatto, il Principe Giorgio, prevedendo la scomparsa quasi completa dell'elemento mussulmano dell'isola, si troverà costretto di mandare ad effetto un progetto che già starebbe meditando, di chiamare in Creta dei coloni stranieri per impedire che dei terreni fertili si trasformino in deserti.

***

Il partito inglese al Transvaal ha organizzato a Iohannesburg un meeting per approvare la condotta e le proposte dell'alto Commissario inglese, sir A. Milner, alla Conferenza di Bloemfontein. Intervennero al meeting circa cinquemila persone. Dopo breve discussione furono prese le seguenti deliberazioni :

« Il meeting proclama che la questione costituzionale non sarà risolta in modo soddisfacente che col riconoscimento dell'eguaglianza dei diritti politici di tutti gli abitanti di razza bianca.

« Il meeting dichiara che le proposte fatte dal Presidente Krüger a Bloemfontein, a proposito del diritto di voto, sono assolutamente insufficienti e non danno affatto soddisfazione alle giuste domande della popolazione che è priva di questo diritto.

« Il meeting esprime la sua riconoscenza a sir A. Milner per gli sforzi da esso fatti in favore degli uitlanders.

« Il meeting ringrazia parimenti tutti coloro che, in Inghilterra od altrove, hanno manifestato delle simpatie in favore degli uitlander ».

Queste risoluzioni sono state comunicate all'agente diplomatico inglese a Pretoria, a sir Milner ed al sig. Chamberlain.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

La *Stella Polare*, avente a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed i componenti la sua spedizione, è arrivata la scorsa notte alle ore 11,30 a Larvik.

Circolo enofilo italiano. Alla Camera di commercio di Roma continuano le riunioni dei produttori e commercianti di vini e olii, promosse dal Circolo enofilo italiano. Lunedì sera hanno riferito il deputato Tarantini ed il cav. Nazari sul quesito relativo ai *mezzi atti ad agevolare e migliorare il commercio interno dei vini ed a produrre uno speciale tipo di facile consumo.*

L'on. Mancini ha proposto che il Circolo enofilo italiano bandisca uno speciale concorso a premi per questo vino, nella prossima fiera enologica.

Ieri sera, l'on. Ottavi ha parlato sul tema riguardante il commercio dei vini italiani all'estero.

Commemorazione. — Ieri, a Napoli, ebbe luogo la commemorazione del centenario dell'ecatombe dei patriotti, perpetrata dalle orde del Cardinal Ruffo.

In piazza del Mercato, adorna di bandiere nazionali e cittadine, fu solennemente collocata, dopo un applaudito discorso del Sindaco, la prima pietra del monumento ai Martiri del 1799, al suono dell'Inno Reale e dell'Inno di Garibaldi, eseguiti dalla banda municipale.

Vi assistette il Consigliere Delegato, in rappresentanza del Prefetto, i senatori Gallozzi, Pessina, Dantona e De Renzi, l'ammiraglio Gonzalez, i generali Bogliolo, Pittaluga e Mazzitelli, 25 Associazioni politiche ed operaie, numerosi invitati e grande folla.

Necrologio. — Ieri notte, dopo lunga malattia, morì nel suo palazzo a Roma il Duca Don Francesco Sforza-Cesarini, Senatore del Regno.

Dei suoi meriti come patriotta, soldato e legislatore i lettori troveranno nella seduta di ieri al Senato del Regno.

I funerali avran luogo domattina alle ore 9,30.

Importazione italiana nella Repubblica Argentina. — La Direzione Generale della Statistica ha testè pubblicato il quadro dell'importazione ed esportazione del primo trimestre dell'anno corrente, e con somma soddisfazione constatiamo che l'Italia con-

tinua ad occupare nell'importazione il secondo posto, venendo subito dopo l'Inghilterra.

La lieta notizia sarà accolta con piacere da quanti s'interessano per la prosperità dei nostri commerci con l'estero.

Importazione del primo trimestre 1899 di vari Stati:

Inghilterra, pezzi oro 11,383,548 — Italia, 3,693,244 — Germania, 3,635,693 — Stati Uniti, 3,513,086 — Francia, 2,827,638 — Belgio, 2,507,327 — Brasile, 1,040,970 — Spagna, 645,742 — Paraguay, 292,607 — Uruguay, 129,607 — Paesi Bassi, 27,356 — Portogallo, 23,733 — Chilì, 19,082 — Bolivia, 7,566 — Antille, 4,275 — Precedenze varie, 14,598,072.

Totale pezzi oro 29,821,072.

I vini italiani in Egitto. — La Camera di Commercio italiana in Alessandria d'Egitto comunica che l'importazione dei vini italiani in Alessandria va prendendo uno sviluppo sempre maggiore, tanto da raggiungere pel 1898 la cifra probabile d'un milione di franchi. In generale si tratta di prezzi bassi, talchè si può dire che il vino da tavola ivi consumato è quasi tutto di provenienza italiana. In ordine al consumo vengono primi per importanza i vini di Sicilia e delle Puglie; seguono i vini di Toscana e poi quelli del Piemonte. Nessuna osservazione si fa più dai negozianti circa l'imballaggio e la confezione delle bottiglie che ora non lasciano più nulla a desiderare. Un inconveniente si ha invece nel trattamento della dogana, ove le valutazioni avvengono quasi a capriccio. Sarebbe desiderabile che si venisse ad un accordo fra gli importatori e la dogana per la determinazione d'una tariffa da cangiarsi, per esempio, ogni tre, sei, o dodici mesi.

Sinistri marini. — Dall'ultimo bollettino del *Bureau Veritas* rileviamo le seguenti notizie intorno ai sinistri marini avvenuti durante lo scorso mese di aprile:

In questo mese si perdettero settantadue navi a vela, di cui cinque tedesche, otto americane, ventitre inglesi, sei austriache, due danesi, quattro francesi, due olandesi, una italiana, due giapponesi, diciotto norvergesi, una portoghese, una russa e due svedesi.

Di queste navi ventisei si arenarono, una fu investita, quattro si sommersero, dieci furono abbandonate, ventidue condannate e nove supposte perdute per mancanza di notizie.

Nello stesso mese si perdettero trentadue navi a vapore, di cui due tedesche, quattro americane, sette inglesi, una austriaca, una belga, cinque francesi, una italiana, nove giapponesi, una norvegese e una portoghese.

Di queste navi, quattordici si arenarono, tre furono investite, tre si sommersero, dieci furono condannate e due supposte perdute per mancanza di notizie.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, partì da Barcellona per il Plata, ed il piroscafo *Duchessa di Genova*, della stessa Società, giunse a Montevideo; il piroscafo *Città di Milano* partì da Montevideo per Genova.

ESTERO

Congresso internazionale di viticultura nel 1900. — La Commissione organizzatrice del Congresso internazionale di viticoltura all'Esposizione universale di Parigi nel 1900, indetto dalla Società dei viticoltori di Francia e d'ampelografia, ha stabilito che il Congresso stesso abbia luogo nei giorni 20, 21, 22 o 23 giugno del 1900 e che sia seguito da una escursione nelle diverse regioni della Francia, allo scopo di constatare i risultati ottenuti nell'opera di ricostituzione dei vigneti.

Il programma degli argomenti principali che saranno sottoposti all'esame ed alle discussioni del Congresso ed il nome dei relatori, sono stati stabiliti come segue: 1. Ricostituzione dei vigneti, relatore Prosper Gervais. — Malattie della vite (crittogame, insetti), relatore Pierre Viola. — 3. Malattie dei vini; progressi della vinificazione, relatore Gayau. — 4. Il vino e l'igiene, relatore il dottor Charvin.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 12. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni suppletive ad Atene. L'ex Ministro Skonses è stato eletto; il Generale Smolenski è rimasto battuto.

NEWCASTLE, 12. — Un incendio è scoppiato nelle officine dell'Armeria Armstrong, a Witworth.

I danni si calcolano a cinque milioni di franchi.

PARIGI, 12. — I giornali si rallegrano del carattere pacifico della giornata di ieri e constatano che non vi fu alcun grave incidente, tranne quello di Armenonville.

Numerosi membri del Senato e della Camera dei deputati si felicitano per l'ottima riuscita della dimostrazione di ieri, approvano le misure prese dal Governo e lodano la saggezza della popolazione e dei capi socialisti, specialmente di Juares, i quali ottennero dai loro amici la moderazione.

LIMA, 12. — E' qui giunto il nuovo Ministro d'Italia, cav. Pirrone.

NIZZA, 13. — Il Maggior Generale Giletta di San Giuseppe, comandante della brigata Cremona di stanza in Piacenza, era venuto in regolare licenza nel contado di Nizza Marittima, di cui è originario e dove ha proprietà.

Durante una sua escursione venne arrestato dalla Gendarmeria come sospetto di spionaggio.

NEW-YORK, 13. — Un violento ciclone si è scatenato la scorsa notte sugli Stati di Wisconsin e di Minnesota.

Numerose case sono rimaste distrutte. Vi sono molte vittime.

Nella sola New Richmont vi sono 150 vittime.

PARIGI, 13. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, conferì stamane coi Presidenti del Senato e della Camera e loro espresse il desiderio di risolvere rapidamente la crisi Ministeriale.

Si crede che, nel pomeriggio, il Presidente della Repubblica chiamerà Poincarré all'Eliseo per offrirgli il mandato di comporre il nuovo Gabinetto.

PARIGI, 13. — Oggi dinanzi il Tribunale Correzionale si è svolto il processo contro il barone Christiani, autore del noto attentato d'Auteuil contro il Presidente della Repubblica, Loubet.

Il barone Christiani, interrogato, risponde di aver commesso quell'atto sotto l'influenza della straordinaria eccitazione dell'ambiente nel quale si trovava. L'atto da lui compiuto fu spontaneo e non premeditato. Conclude che il Tribunale deve tener conto delle circostanze nelle quali l'atto fu compiuto.

Il Procuratore della Repubblica, Feuilloley, pronunzia la sua requisitoria.

Dopo l'arringa dell'avvocato difensore, il Tribunale pronunzia la sentenza condannando il barone Christiani a quattro anni di carcere.

Un pubblico abbastanza numeroso assisteva all'udienza.

Nessuna misura speciale d'ordine pubblico era stata presa.

COLONIA, 13. — La *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo, nel quale dice che, secondo sue informazioni, la notizia pubblicata a Washington che la Germania respinge assolutamente le proposte della Conferenza internazionale dell'Aja per la creazione di Tribunali d'Arbitrato permanenti, non ha alcun fondamento. La Germania si attiene innanzi tutto all'articolo ottavo del programma russo relativo all'istituzione di Tribunali d'Arbitrato per ciascuna questione che sorgesse. La Germania non potrebbe accettare le proposte relative ai Tribunali d'Arbitrati permanenti senza garanzie dell'assoluta imparzialità dei Tribunali d'Arbitrato, poichè le Potenze europee, interessate alla risoluzione di quasi

tutte le questioni internazionali, non potrebbero risolverle senza ispirarsi ai proprî interessi.

PARIGI, 13. — *Tribunale Correzionale. — (Dispaccio complementare).* — Il Procuratore della Repubblica, Feuilloley, nella sua requisitoria, ha affermato che il barone Christiani diede con tanta violenza il colpo di bastone che, questo si ruppe, e si dovette a questa sola circostanza se il Presidente della Repubblica, Loubet, non fu colpito al viso.

Il Procuratore della Repubblica afferma inoltre che il barone Christiani agì con premeditazione.

Vennero poi uditi i testimoni, che nulla dissero di nuovo.

Quindi il Procuratore della Repubblica chiese una pena severa per l'atto odioso e ridicolo commesso contro il primo Magistrato della Repubblica.

L'avvocato difensore, Lavalée, domandò che si fosse tenuto conto dell'eccitazione dovuta agli avvenimenti attuali.

Il barone Christiani ascoltò impassibile la condanna.

Nessun incidente si è verificato all'uscita dall'udienza.

PARIGI, 13. — Poincarré si è recato all'Eliseo alle ore 4,30.

La Camera d'accusa emanò un'Ordinanza di non luogo a procedere contro il colonnello Picquart e l'avv. Leblois.

L'Ordinanza è motivata dal fatto che la sentenza e l'inchiesta della Corte di Cassazione, relativamente a Dreyfus, hanno dimostrato l'insufficienza delle accuse fatte contro di loro.

FIUME, 13. — Oggi, alla presenza delle principali autorità ungheresi e croate e del Console italiano cav. Vittorio Lebrecht, si sono incontrati gli operai che lavorano al traforo della Galleria elicoidale di Susak, che è la più lunga dell'Ungheria.

Il risultato di questo lavoro costituisce un nuovo trionfo per l'operosità italiana.

LONDRA, 14. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, dice che l'Inghilterra attenderà il resoconto completo della conferenza di Bloemfontein prima d'inviare nuove istruzioni al Governatore Generale della Colonia del Capo, Milner.

Si approvano in terza lettura il *bill* del Governo di Londra ed il *bill* sulle finanze.

PARIGI, 14. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto, stamane alle ore 9,30, Poincarré, e gli offrì l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Poincarré chiese tempo a riflettere e darà stasera la sua risposta definitiva al Presidente della Repubblica, Loubet, se accetta il mandato di comporre il nuovo Ministero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 13 giugno 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	753,2.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 27°.1. Minimo 16°.5.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 13 giugno 1899.

In Europa pressione elevata sulla Scozia a 767; bassa sul Baltico a 742 Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato a 6 mm. sull'Italia superiore.

Stamane: cielo nuvoloso al N e sulle isole, sereno altrove.

Barometro: 757 Torino, Venezia, Pesaro, Genova; 759 Sassari, Foggia, Lecce, Malta; 760 Cagliari, Napoli, Catanzaro, Palermo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo sereno al Sud, vario al N con qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 13 giugno 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	27 0	19 7
Massa e Carrara	3/4 coperto	calmo	27 5	16 0
Cuneo	1/2 coperto	—	26 1	15 2
Torino	1/2 coperto	—	26 0	18 0
Alessandria	3/4 coperto	—	26 7	18 2
Novara	3/4 coperto	—	28 7	17 0
Domodossola	1/4 coperto	—	26 0	15 1
Pavia	caligine	—	26 9	15 0
Milano	3/4 coperto	—	29 0	17 3
Sondrio	sereno	—	27 1	19 5
Bergamo	coperto	—	23 8	16 0
Brescia	coperto	—	27 6	16 5
Cremona	coperto	—	29 2	16 2
Mantova	3/4 coperto	—	25 0	16 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	21 0	14 0
Udine	coperto	—	23 9	15 0
Treviso	coperto	—	23 5	18 3
Venezia	coperto	calmo	22 7	18 1
Padova	coperto	—	22 4	18 0
Rovigo	3/4 coperto	—	26 2	15 0
Piacenza	coperto	—	24 8	14 4
Parma	3/4 coperto	—	26 7	15 9
Reggio nell'Em.	1/4 coperto	—	26 0	16 2
Modena	1/4 coperto	—	24 1	14 6
Ferrara	3/4 coperto	—	23 2	15 7
Bologna	sereno	—	23 2	15 0
Ravenna	sereno	—	23 9	12 3
Forlì	sereno	—	23 2	14 2
Pesaro	sereno	calmo	22 1	12 7
Ancona	sereno	calmo	22 8	16 0
Urbino	sereno	—	21 5	13 8
Macerata	sereno	—	24 4	14 9
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	13 5
Perugia	sereno	—	26 4	16 0
Camerino	1/4 coperto	—	21 7	15 8
Lucca	coperto	—	28 8	15 4
Pisa	3/4 coperto	—	30 0	14 3
Livorno	coperto	calmo	29 0	17 0
Firenze	1/2 coperto	—	29 2	15 8
Arezzo	sereno	—	26 8	14 3
Siena	sereno	—	26 8	15 9
Grosseto	1/2 coperto	—	28 8	14 4
Roma	3/4 coperto	—	27 9	16 5
Teramo	sereno	—	23 9	11 8
Chieti	sereno	—	24 0	13 0
Aquila	sereno	—	22 6	9 8
Agnone	sereno	—	19 3	10 8
Foggia	sereno	—	21 9	16 0
Bari	sereno	legg. mosso	23 2	15 2
Lecce	sereno	—	22 4	14 1
Caserta	sereno	—	27 2	15 4
Napoli	sereno	calmo	25 8	17 5
Benevento	sereno	—	24 0	12 0
Avellino	sereno	—	21 7	8 7
Caggiano	sereno	—	17 8	10 6
Potenza	sereno	—	17 2	8 3
Cosenza	sereno	—	26 0	12 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 6	10 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 0	18 0
Trapani	coperto	calmo	25 1	21 3
Palermo	sereno	calmo	27 9	17 0
Porto Empedocle	coperto	calmo	29 0	17 0
Caltanissetta	coperto	—	28 0	16 0
Messina	sereno	calmo	27 3	19 6
Catania	sereno	calmo	23 6	16 2
Siracusa	sereno	calmo	22 0	16 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	29 6	19 0
Sassari	3/4 coperto	—	27 5	18 6

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele